



*ISTITUTO  
TECNICO  
AGRARIO*

*PLESSO  
C/da FRASSO  
Rossano Calabro  
(CS)*

*SEDE  
ASSOCIATA  
DELL'ISTITUTO  
DI ISTRUZIONE  
SUPERIORE  
I.I.S.*

*"E.MAJORANA"  
Rossano*



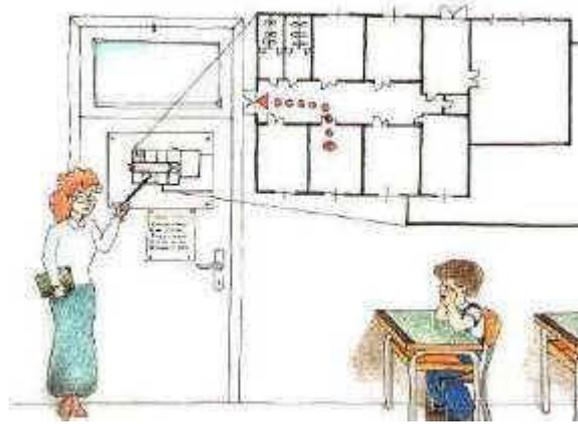
# **PIANO DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA**

*(D.L.VO 81/2008, INT.106/2009, ART.43 E ART.5, COMMA 1, D.M.10/3/1998, ALLEGATO VIII)*

*ANNO SCOLASTICO 2014/15*

*IL DIRIGENTE  
PROF. GIUSEPPE SPATARO*

10 GENNAIO 2015 - PROTOCOLLO N. 93-A/35



## **IL PIANO DI EVACUAZIONE**

Il Piano di evacuazione della struttura scolastica sede dell'Istituto Tecnico Industriale "Ettore Majorana" di Rossano Calabro è lo strumento operativo attraverso il quale devono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti gli edifici.

In molte situazioni di emergenza (terremoto, incendio, ecc.) le vittime e i feriti, in ambienti particolarmente affollati sono provocati, in particolare, da alterazione del comportamento dovute al PANICO.

Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo:

1. istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.);

2. istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Il Piano di evacuazione ha quindi lo scopo di informare gli studenti, i docenti e il personale non docente, presente nella scuola, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio in caso di emergenza, evitando reazioni ed iniziative individuali, dannose e deprecabili, contribuendo a controllare quei comportamenti irrazionali, trasmettendo fiducia per evitare eventuali pericoli e inducendo autocontrollo atto ad evitare confusione e sbandamento.

In pratica, il Piano di evacuazione ha l'obiettivo di ridurre i rischi indotti da uno stato di emergenza.

E' comunque opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza, concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati, cos'è e com'è strutturato il Piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani, singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli. Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:

- prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

## **CONTENUTO DEL PIANO DI EVACUAZIONE**

Il Piano di evacuazione comprende:

1. la documentazione relativa all'ambiente scolastico
2. i rischi previsti
3. i sistemi di sicurezza
4. i compiti e gli incarichi
5. le norme di comportamento
6. le procedure operative

### **1. LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'AMBIENTE SCOLASTICO**

Attraverso una documentazione descrittiva e grafica degli ambienti della scuola, sia gli studenti che i docenti, potranno conoscere gli ambienti più a rischio, la segnaletica di sicurezza, le vie di fuga, gli spazi di raccolta esterni, per una ordinata evacuazione.

### **2. I RISCHI PREVISTI NELL'EDIFICIO SCOLASTICO**

I rischi da considerare in un edificio scolastico possono essere sia naturali sia conseguenti le attività dell'uomo.

Nel nostro territorio e nel nostro edificio scolastico, in particolare, i rischi previsti sono:

- rischio sismico
- rischio alluvioni
- rischio incendi
- rischio trombe d'aria

### **3. I SISTEMI DI SICUREZZA**

I sistemi di sicurezza nel nostro edificio scolastico, in caso di emergenza sono:

- gli estintori
- le uscite di sicurezza.

#### **4. I COMPITI E GLI INCARICHI**

Al fine dell'attuazione del presente Piano di Evacuazione il Dirigente scolastico assegna incarichi **ai docenti, al personale non docente e agli studenti**.

In particolare, per gli studenti, in ogni classe vengono individuati:

- ✓ **2 studenti apri-fila**, un titolare e un sostituto, con l'incarico di aprire la porta e condurre la fila verso l'uscita di sicurezza assegnata;
- ✓ **2 studenti serra-fila**, un titolare e un sostituto, con l'incarico di chiudere la fila e, eventualmente, assistere i compagni in difficoltà.

#### **5. LE NORME DI COMPORTAMENTO**

Per le persone che hanno un incarico e per tutti i presenti nell'edificio scolastico vengono impartite delle norme di comportamento in caso di emergenza.

In particolare in ogni ambiente della scuola é affissa una scheda contenente oltre alle indicazioni sul comportamento da tenere in caso di evacuazione anche le pianta della classe con il percorso da seguire in caso di esodo (cfr. allegato B).

#### **6. LE PROCEDURE OPERATIVE**

In relazione al tipo di incidente o calamità, vi sono delle precise procedure da rispettare. Ad esempio se avviene un incidente da sostanze tossiche nocive, le procedure sono di non uscire dall'aula; se avviene un incendio con presenza di fumo lungo le vie di fuga, bisogna camminare chinati e respirare servendosi di un fazzoletto, possibilmente bagnato.

#### **RISCHI NEGLI EDIFICI**

Sono i rischi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio scolastico.

##### **1) INCENDIO**

Gli ambienti dell'edifici più a rischio sono:

i laboratori, la centrale termica, gli uffici, gli archivi.

Il rischio più grave è quello di rimanere intrappolati nelle fiamme e nei fumi che impediscono di respirare (vedere norme di comportamento).

## 2) SISMA

Gli edifici che compongono la struttura scolastica possono essere interessati dall'azione del terremoto.

Le "vibrazioni" del sisma sui nostri edifici, che si presentano a struttura mista (in muratura portante e cemento armato) possono provocare il distacco di elementi rigidi, quali vetrate, porte, tubature, ecc.

(vedere norme di comportamento)

## 3) ALLUVIONE

Gli ambienti degli edifici più a rischio di alluvione sono quelli situati al piano terra

(vedere norme di comportamento)

## 4) Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.



## **MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO**

La sede dell'Istituto Tecnico Agrario (di seguito denominato ITA) è parte del Plesso ubicato in C/da Frasso sulla SS 106, nello Scalo di Rossano Calabro, in area semiperiferica con ampi spazi esterni liberi. La scuola, in relazione alle presenze effettive contemporanee in essa prevedibili di alunni, personale docente e non docente è classificata di tipo "0" ai sensi del punto 1.2 del D.M. 26/08/92: Scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone [Al punto 11 - Norme di sicurezza per le scuole di tipo "0": Le strutture orizzontali e verticali devono avere resistenza al fuoco non inferiore a REI 30. Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968. Deve essere assicurato, per ogni eventuale caso di emergenza, il sicuro esodo degli occupanti la scuola [È necessario installare porte apribili nel senso dell'esodo]. Devono essere rispettate le disposizioni contenute nei punti 3.1, 9.2, 10, 12.1, 12.2, 12.4, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9.]

Esso, insieme all'IPA, dipende dall'Istituto Tecnico Industriale situato in Viale Mazzei per formare l'Istituto d'Istruzione Superiore ITI - ITA - IPA, "E.Majorana", meglio descritto nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) al quale si rimanda per maggiori approfondimenti.

Le strutture scolastiche sono separate e distinte con aule e laboratori propri, condividono solo le vie di accesso e qualche zona libera scoperta piantumata e a verde, l'intera superficie è recintata e chiusa in un perimetro più vasto comprendente anche le serre a disposizione della scuola agraria.

L'Istituto Tecnico Agrario (ITA) è costituito da due livelli dei quali, il piano terra ha una superficie di circa 665 mq e il primo piano di circa 170 mq.

Il piano terra è costituito dagli ambienti connessi all'attività didattica (tre classi, una 1<sup>a</sup>, una 2<sup>a</sup> e una 5<sup>a</sup>), dalla portineria, dalla sala docente e dalla biblioteca, con magazzino e ripostigli e servizio igienici, privi di struttura per disabili.

Il primo piano, chiuso da cancellata con lucchetto, è adibito a uffici con archivio e presidenza con ampia veranda annessa. Esso non è più frequentato poiché il personale è stato trasferito alla sede ITI.

Sul retro dell'edificio, c'è il laboratorio di chimica e di meristemica con sala incubatrice e di trasformazione agro-alimentare il cui piano superiore,

raggiungibile con scala esterna, è interdetto.

Poco distante, oltre la via d'accesso al cancello sulla strada comunale laterale, c'è il garage/officina. Esso è in precarie condizioni a causa di un incendio che ha investito l'intero locale.

I mezzi agricoli/aziendali per lo più obsoleti hanno bisogno, prima della messa in funzione, di un severo controllo meccanico, così come anche lo scuolabus.

Oltre, ma nello stesso perimetro recintato, si estendono le serre quasi tutte in stato di abbandono con strutture fatiscenti e coperture pericolanti.

Non c'è l'impianto antincendio e i presidi sono da verificare, non c'è il gruppo elettrogeno di supporto, non c'è l'impianto parafulmine e né la messa a terra e, l'impianto elettrico non è adeguato alle nuove normative.

La centrale termica per il riscaldamento a termosifoni è alimentata dal gas cittadino ed è collocata fuori dall'edificio, di fronte l'ingresso secondario della scala che porta al piano superiore.

Collocato vicino al cancello sulla S.S. 106, c'è l'impianto autoclave a sostegno dei servizi igienici e sanitari, alimentato da due grossi serbatoi d'acqua potabile, mentre, un pozzo, con pompa sommersa, alimenta l'impianto d'irrigazione.

Le attività ginniche di educazione fisica e sportive sono eseguite negli spazi esterni perché non c'è una palestra.

Oggi rappresenta l'unica scuola agraria in un territorio agro-ambientale prettamente agricolo, vocato particolarmente all'agrumicoltura e all'olivicoltura con pregiate varietà tipiche locali dalle quali si ottengono prodotti molto apprezzati nel mercato comunitario europeo.

Il plesso è strettamente interconnesso e rappresenta l'esempio di una filiera agro-alimentare, ovvero un percorso virtuoso attraverso il quale un prodotto alimentare passa dalla terra/azienda alla tavola, un processo articolato secondo precise fasi, che vede coinvolti i giovani delle due realtà scolastiche, impegnati ognuno per il proprio indirizzo, in tutto il lavoro della filiera.

Essi, come l'Istituto Tecnico Industriale opera all'interno di un vasto comprensorio coincidente con il territorio della Comunità Montana "Sila Greca", che dal mare Ionio sale fino all'altopiano Pre-Silano.

## **ADEMPIMENTI SVOLTI**

1. In ogni ala dell'edificio è esposta, una pianta del piano, dove sono indicate le vie di esodo e l'ubicazione dei sistemi antincendio (estintori e idranti).
2. Sono stati assegnati gli incarichi, per gli studenti, docenti e personale ATA, per rendere operativo il Piano.
3. In ogni registro di classe è stato posto il modulo di Evacuazione dove il docente presente in classe o il coordinatore di classe annoterà i dati inerenti il gruppo evacuato.
4. Tutti gli occupanti l'edificio utilizzeranno, in caso di Evacuazione le uscite di emergenza/sicurezza.
5. Nella zona di raccolta il docente incaricato farà l'appello per constatare eventuali assenze e/o problemi.

Quindi, nel caso di segnale di emergenza gli studenti apri-fila di ogni classe guideranno i propri compagni, seguiti dagli studenti, chiudi-fila, verso i punti di raduno individuati sulle planimetrie e meglio descritti in seguito.

## **DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE**

Quando si verifica una situazione di pericolo nella struttura scolastica dell'IPA, il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

La diramazione dell'allarme può avvenire senza ricorrere immediatamente al Capo d'istituto quando il pericolo consiste in un incendio di grosse dimensioni o avvengono scosse di terremoto.

Non è necessario dar luogo all'evacuazione dell'edificio quando avviene un principio d'incendio che viene facilmente spento con l'uso degli estintori esistenti in ogni piano.

Il segnale di evacuazione sarà diffuso attraverso il sistema di allarme antincendio che sarà facilmente riconoscibile perché di tipo acustico - luminoso.

Sarebbe necessaria la predisposizione di un impianto di altoparlanti per diffondere anche vocalmente l'ordine di evacuazione.

## **NORME DI COMPORTAMENTO**

Una situazione di emergenza nell'edificio scolastico con una presenza di circa 376 persone crea sicuramente un comportamento di panico degli occupanti che rende difficile una razionale evacuazione dell'edificio.

In tale situazione il panico può manifestarsi in due modi:

- con coinvolgimento delle persone nell'ansia generate, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- con l'istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga che comportino l'esclusione degli altri, anche in forme violente (spinte, corse, ecc.).

Ciò può compromettere l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento di molte persone, aumentando i pericoli nell'emergenza.

I comportamenti sopra descritti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

L'enunciazione di alcune norme di comportamento consentono di essere preparati a situazioni di pericolo, stimolando la fiducia in se stessi e creando un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.

Le norme di comportamento allegate, in definitiva, facilitano le operazioni di allontanamento dai luoghi di pericolo.

## **ISTRUZIONI GENERALI DI SICUREZZA**

In caso di diramazione di un allarme:

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri o altro)
- c) PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
- d) L'INSEGNANTE DEVE SEMPRE PORTARE CON SE IL REGISTRO DI CLASSE
- e) INCOLONNATI CON I TUOI COMPAGNI
- f) RICORDATI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- g) SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE
- h) RAGGIUNGI IL PUNTO DI RADUNO ASSEGNATO
- i) L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO E SEGNERA' SULL'APPOSITO MODULO EVENTUALI ALUNNI MANCANTI O ASSENTI

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE**

### **Se ti trovi al piano terra:**

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) INTERROMPI OGNI ATTIVITA'
- c) LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri o altro)
- d) PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
- e) INCOLONNATI CON I TUOI COMPAGNI
- f) RICORDATI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- g) IN TUTTA TRANQUILLITA' AVVIATI AI PIANI SUPERIORI COME TI VERRA' INDICATO
- h) ALL'ARRIVO A DESTINAZIONE L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO

### **Se ti trovi ai piani superiori:**

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) INTERROMPI OGNI ATTIVITA'
- c) DISPONI LO ZAINETTO ED ALTRI EQUIPAGGIAMENTI IN MODO CHE NON CREINO INGOMBRO
- d) PREPARATI AD ACCOGLIERE I COMPAGNI CHE GIUNGONO DAL PIANO INFERIORE
- e) DOPO LA SISTEMAZIONE DEI COMPAGNI, L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**

### **1. Se l'incendio si è sviluppato nel locale dove ti trovi:**

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) ESCI SUBITO DA QUEL LOCALE CHIUDENDO LA PORTA
- c) PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
- d) LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri o altro)
- e) AVVISA SUBITO IL PERSONALE NON DOCENTE DI CIO' CHE STA ACCADENDO PER UN PRIMO INTERVENTO, SE POSSIBILE, E PER AVVISARE I VIGILI DEL FUOCO
- f) UNA VOLTA FUORI DAL LOCALE RAGGIUNGI, INSIEME AI TUOI COMPAGNI, LE VIE DI ESODO SEGNATE, IL PUNTO DI RADUNO ASSEGNATO
- g) L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO

**2. Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale dove ti trovi, ma le vie d'esodo sono libere e percorribili:**

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) INTERROMPI OGNI ATTIVITA'
- c) PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
- d) LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri o altro)
- e) INCOLONNATI CON I TUOI COMPAGNI TENENDOTI PER MANO
- f) RICORDATI DI NON SPINGERE, DI NON GRIDARE E DI NON CORRERE
- g) RAGGIUNGI IL PUNTO DI RADUNO ASSEGNATO
- h) L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO

**3. Se l'incendio si è sviluppato fuori del locale dove ti trovi ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi:**

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) CERCA DI SIGILLARE LE FESSURE DA CUI ENTRA O POTREBBE ENTRARE IL FUMO CON PANNI POSSIBILMENTE BAGNATI
- c) APRI LA FINESTRA E, SENZA SPORGERTI TROPPO, CHIEDI SOCCORSO
- d) RICHIUDI SUBITO LA FINESTRA SE DA QUESTA ENTRA FUMO
- e) SE IL FUMO NON TI FA RESPIRARE FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIATI SUL PAVIMENTO

Se il fumo tende a salire: ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI

**NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INQUINAMENTO**

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) INTERROMPI OGNI ATTIVITA'
- c) SIGILLA IL PIU' POSSIBILE PORTE E FINESTRE CHE DANNO VERSO L'ESTERNO
- d) LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri o altro)
- e) PRENDI UN INDUMENTO PER PROTEGGERTI DAL FREDDO E/O DALLA PIOGGIA
- f) INCOLONNATI CON I TUOI COMPAGNI
- g) RICORDATI DI NON SPINGERE, DI NON GRIDARE E DI NON CORRERE
- h) DIRIGITI VERSO LE AULE O I LOCALI PIU' INTERNI DELLA SCUOLA
- i) NON APRIRE PER NESSUN MOTIVO PORTE, FINESTRE O AERAZIONI CON L'ESTERNO;
- j) SPEGNERE IL SISTEMA DI VENTILAZIONE (Se esistente)
- k) L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO**

### **Se ti trovi in un luogo chiuso:**

- a) MANTIENI LA CALMA
- b) NON PRECIPITARTI FUORI
- c) RIMANI IN CLASSE E RIPARATI SOTTO IL BANCO, SOTTO L'ARCHITRAVE DELLA PORTA O VICINO AI MURI PORTANTI
- d) ALLONTANATI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI O ARMADI (perché cadendo potrebbero ferirti)
- e) SE SEI NEL CORRIDOIO, NEI BAGNI O NEL VANO SCALE, RIENTRA NELLA TUA CLASSE
- f) DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONA L'EDIFICIO SENZA E RICONGIUNGITI CON GLI ALTRI COMPAGNI DI CLASSE NEL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO DOVE L'INSEGNANTE, CON IL REGISTRO DI CLASSE, FARA' L'APPELLO

### **Se sei all'aperto:**

- a) ALLONTANATI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE PERCHE', CADENDO, POTREBBERO FERIRTI
- b) CERCA UN POSTO DOVE NON CI SIA NULLA SOPRA DI TE, SE NON LO TROVI CERCA RIPARO SOTTO QUALCOSA DI SICURO, COME UNA PANCHINA
- c) NON AVVICINARTI AGLI ANIMALI PERCHE' POTREBBERO ESSERE SPAVENTATI E REAGIRE VIOLENTEMENTE

## **PROCEDURE OPERATIVE**

La corretta esecuzione di un Piano di evacuazione avviene se vengono rispettate le precise procedure operative.

Il personale scolastico deve rispettare l'esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza, ricordando che tutti gli operatori sono al servizio degli studenti per salvaguardarne l'incolumità.

All'interno dell'edificio scolastico tutto il personale docente, non docente e gli studenti dovranno comportarsi ed operare per garantire a se stessi ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.

Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati, ognuno dovrà seguire determinate procedure.

### **PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA-Procedure per il Dirigente e/o il suo sostituto**

Il Dirigente Scolastico o il suo sostituto dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

- a) Dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni.
- b) Del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree della scuola destinate all'esodo.
- c) Dell'addestramento periodico del personale docente e non docente.
- d) Il Dirigente Scolastico, inoltre, avrà cura di richiedere agli organi competenti gli interventi necessari per la funzionalità e la manutenzione dei dispositivi d'allarme e dei sistemi di sicurezza.

### **PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA - Procedure per i docenti**

I docenti dell'Istituto avranno il compito di:

- a) Informare gli studenti della necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare la loro incolumità.
- b) Controllare che gli studenti apri-fila e chiudi-fila eseguano correttamente i compiti.
- c) Portare con se, in caso di evacuazione, il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta, compilando il modulo di evacuazione.

### **PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA - Procedure per il personale di segreteria**

- a) Il Direttore Amministrativo, o un suo sostituto, richiederà telefonicamente il soccorso agli enti che gli verranno segnalati dal Dirigente Scolastico o dal suo sostituto dopo che è stato diffuso il segnale di emergenza.
- b) Abbandonare l'ufficio evitando di portare oggetti personali con sé e dirigersi verso la zona di raccolta.

### **PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA - Procedure per il personale ATA**

Dopo il segnale di emergenza, diffuso dal collaboratore scolastico presente al piano terra, il personale ATA, come da incarico, disattiverà:

1. L'interruttore elettrico generale
2. Se necessario, gli estintori
3. Il personale dei vari piani controllerà infine che tutti gli studenti siano sfollati.

### **PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA - Procedure per gli studenti**

- a) Dopo il segnale di emergenza, interrompere immediatamente ogni attività, tralasciando gli oggetti personali.

- b) Gli studenti apri-fila guideranno i propri compagni, seguiti dagli studenti chiudi-fila, nella zona di sicurezza, rimanendo collegati.
- c) Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe.
- d) Camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni.
- e) Attenersi a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino inconvenienti che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del Piano.

**COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro (DL) (Art.17, 18, 34 e 64 D.Lgs.81/08) ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'Anno Scolastico 2014/2015.

Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Responsabile Sede ITA  
Docente, Prof.ssa Pisani Maria

N.	LABORATORI ITA	RESPONSABILE
1	Chimica	Prof. Sicilia Pio
2	Azienda Agraria	Prof. Simari Pietro

1) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Art.31,32 e 33

Prof. Ing. Caruso Angelo Serafino, qualifica docente, designato dal D.S. Prof. Spataro in data 9/10/2014, Prot.n.7949, previo accertamento dei requisiti professionali posseduti, dei titoli acquisiti e delle capacità conseguite.

2) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Art.47,48,49 e 50

Prof. Greco Saverio, qualifica docente, designato dai componenti della RSU, dal Collegio dei docenti in data 24/10/2014 e notifica ai dipendenti il 19/11/2014 con nota prot.n.9447/C1.

3) Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Art.32, Comma 10

Prof. Eneh Anietie, qualifica docente, Incaricato con lettera Prot.n.8193/C1 del 15/10/2014: La SS.LL è tenuta a: 1) Individuare i fattori di rischio, 2) Coadiuvare il D.S. e il R.S.P.P., 3) Partecipare alla riunione periodica.

4) Medico Competente M.C. - (Art.25, 38, 39, 40 e 41 D.Lgs.81/08)

Dr. \_\_\_\_\_, incaricato con lettera n. \_\_ del \_\_, Identificazione del possesso dei requisiti (art. 38 DLgs 81/08).

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione delle figure sensibili costituenti il servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e dei relativi componenti con circolare informativa prot.n.8062 C/1 del 13/10/2014 e prot.n.8194 C/1, prot.n.8195 C/1 e prot.n.8196 C/1 del 15/10/2014 in attuazione alla Delibera del Collegio dei Docenti del 17/09/2014.

**SQUADRA DI EVACUAZIONE**  
**Assegnazione incarichi ISTITUTO TECNICO AGRARIO (ITA)**  
ISTITUTO TECNICO AGRARIO (ITA)

5) ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (Conferimento incarico - Prot.n.8194 C/1 del 15/10/2014)

Primo Soccorso Piano Terra	Scigliano Pasquale
----------------------------	--------------------

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Coadiuvare i docenti nel soccorso agli alunni; 2) Ad effettuare le chiamate dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste; 3) Coadiuvare il D.S. nelle procedure di emergenza o di esodo.

6) ADDETTI ANTINCENDIO (Conferimento incarico - Prot.n.8195 C/1 del 15/10/2014)

Addetto antincendio Piano Terra	Scigliano e Zancaro
---------------------------------	---------------------

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Controllare periodicamente gli impianti antincendio; 2) Intervenire e, se possibile, agire direttamente ed immediatamente su eventuali piccoli incendi o avvisare i vigili del fuoco in casi gravi; 3) Rapportare con il D.S. e con il responsabile della sicurezza nelle fasi di evacuazione.

7) ADDETTI ALLA SICUREZZA (Conferimento incarico-Prot.n.8196 C/1 del 15/10/2014)

Addetti antincendio	Scigliano Pasquale Zangaro Giuseppe
Pronto soccorso	Scigliano Pasquale
Coordinatori Emergenza	Pisani Maria

Chiamata di soccorso	Russo Teresa
Diffusione ordine di emergenza	Scigliano Pasquale Zangaro Giuseppe
Interruzione energia elettrica-gas etc....	Grande Alberico Zangaro Giuseppe
Verifica Giornaliera estintori-luci etc...	Grande Alberico
Controllo di evacuazione piano terra	Scigliano Pasquale
Controllo chiusura/apertura cancelli esterni	Scigliano Pasquale
Responsabile area raccolta esterna	Sicilia Pio

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Individuare i fattori di rischio; 2) Coadiuvare il D.S. e il R.S.P.P.; 3) Partecipare alla riunione periodiche.

## **SI ALLEGANO DI SEGUITO, ESTRATTI DAL D.V.R. A CURA DELL'RSPP**

**Ing. Prof. Angelo Serafino Caruso**

**Allegato A: IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PIANO**

**Allegato B: LE PLANIMETRIE DEL PLESSO E DELL'EDIFICIO IPA**

**Allegato C: LE TABELLE DI DISTRUBUZIONE DEGLI INCARICHI DEGLI STUDENTI**

**Allegato D: IL MODULO DI EVACUAZIONE**

**Allegato E: IL MODULO DI CHIAMATA DI SOCCORSO**

### **Allegato A: IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL PIANO**

## **MODALITA' OPERATIVE PIANO DI EVACUAZIONE**

**Istituto Tecnico Agrario**

### **MODALITÀ DI EVACUAZIONE**

Premesso che le vie di evacuazione saranno segnalate in sito e sulle planimetri dei piani ovunque esposte, di seguito si descrivono i tragitti che bisogna seguire durante l'esodo per evacuare correttamente l'edificio.

La zona di **"spazio calmo"** individuata per l'esodo delle persone con disabilità è al piano terra, adiacenti alla guardiola/bidellerie.

### **PIANO TERRA**

Piano terra: Il massimo affollamento è 82 persone.

In caso di esodo, gli occupanti le uniche classi 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>, per un totale di 48 alunni più docenti e assistenti, usciranno contemporaneamente nel corridoio largo circa 5,00 mt, per avviarsi nell'atrio verso l'uscita principale di 2,50 mt e raggiungere il luogo sicuro n.1 ITA antistante, **(È L'AREA ANTISTANTE L'INGRESSO DELL'EDIFICIO - RETROSTANTE IL CANCELLO CHIUSO SULLA S.S. 106 "IONICA", STRADA AD ELEVATO SCORRIMENTO VEICOLARE -**

**L'AREA INDICATA DEVE ESSERE SEMPRE LIBERA DA QUALSIASI INGOMBRO E DEVE ESSERE INTERDETTO IL PARCHEGGIO)**

senza uscire dal cancello che da sulla super strada S.S. 106 "Ionica", molto trafficata, e senza percorrere altre vie e altre uscite che potrebbero interessare le restanti persone presenti in quei locali.

Eventualmente l'aula Lab. informatica fosse occupata si procederà dalla porta annessa la cui cancellata deve essere sempre spalancata per l'assenza di maniglione antipanico. Gli allievi dovranno aggirare l'edificio per portarsi al luogo sicuro n.1, già menzionato, così come i presenti nel ripostiglio e nel magazzino che hanno uscita autonoma.

La stessa procedura sarà usata da chi occupa i laboratorio siti nei fabbricati antistanti come quello di chimica o quello di meristemica e/o d'incubatrice o quello di trasformazione agro-alimentare o nel reparto macchine agricole o, addirittura, provenga dalle serre.

Tutti, compreso quest'ultimi, dovranno riunirsi nel luogo sicuro n.1 ITA e attendere nuove disposizioni.

**PIANO PRIMO**

Esso è chiuso da cancellata con lucchetto, c'è l'archivio, la presidenza, la vice presidenza, gli uffici con annessi servizi e terrazza.

I locali non sono frequentati, perché gli addetti sono stati trasferiti alla sede centrale ITI.

Nell'eventualità di qualche presenza, ad esempio il Dirigente Scolastico e qualche collaboratore, non dovrebbero esserci aggravii poiché possono imboccare l'uscita immediatamente al piano inferiore e portarsi, aggirando l'edificio, nel luogo sicuro n.1 ITA, già detto.

Tutti, alla fine dell'emergenza, si troveranno nei corrispettivi luoghi sicuri in attesa di nuove disposizioni.

**Allegato B: LE PLANIMETRIE DEL PLESSO E DEL'EDIFICIO**

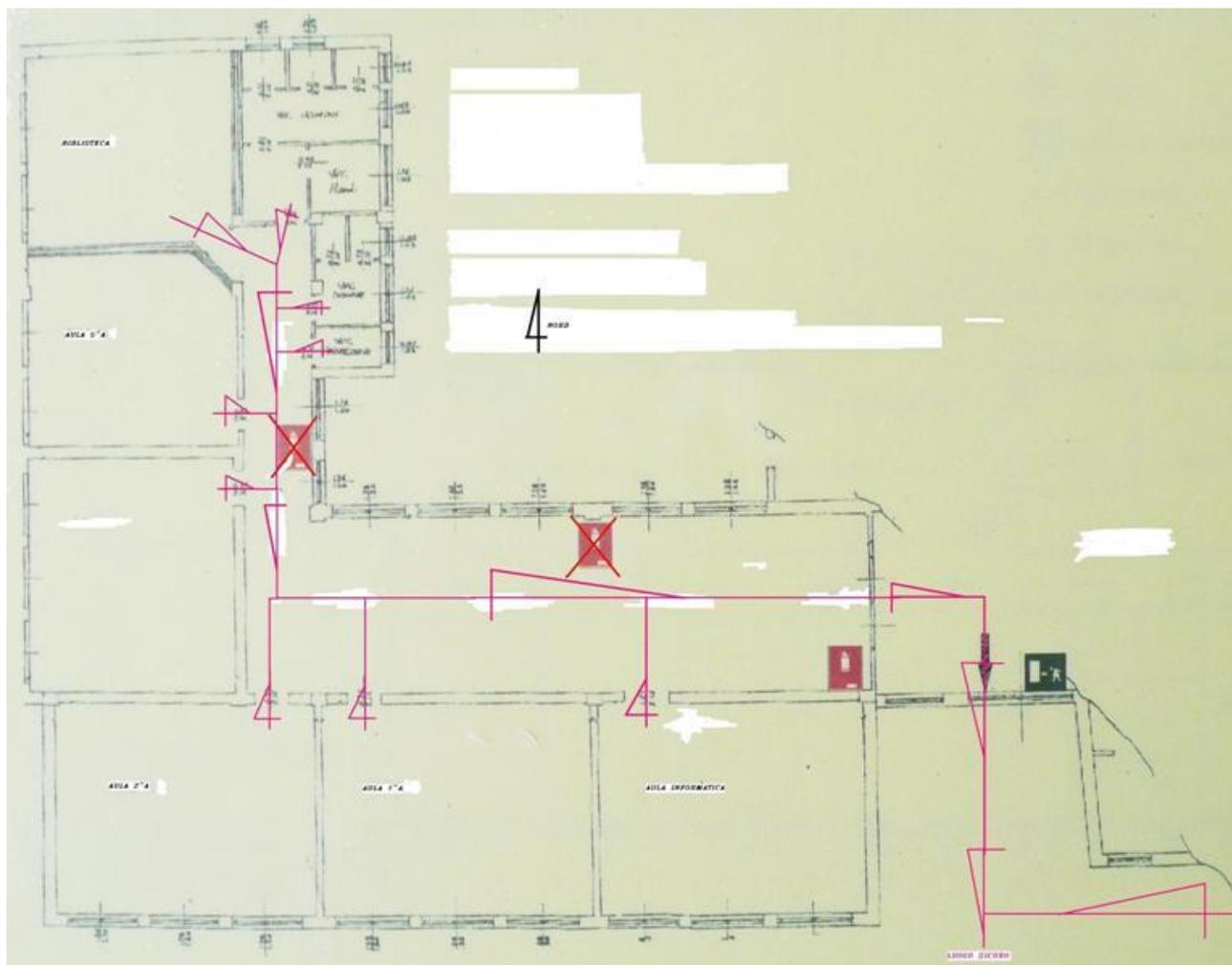
**AEROFOTOGRAMMETRIA DEL PLESSO**  
**CON INDICATI IN ROSSO I LUOGHI SICURI IPA: n.1**



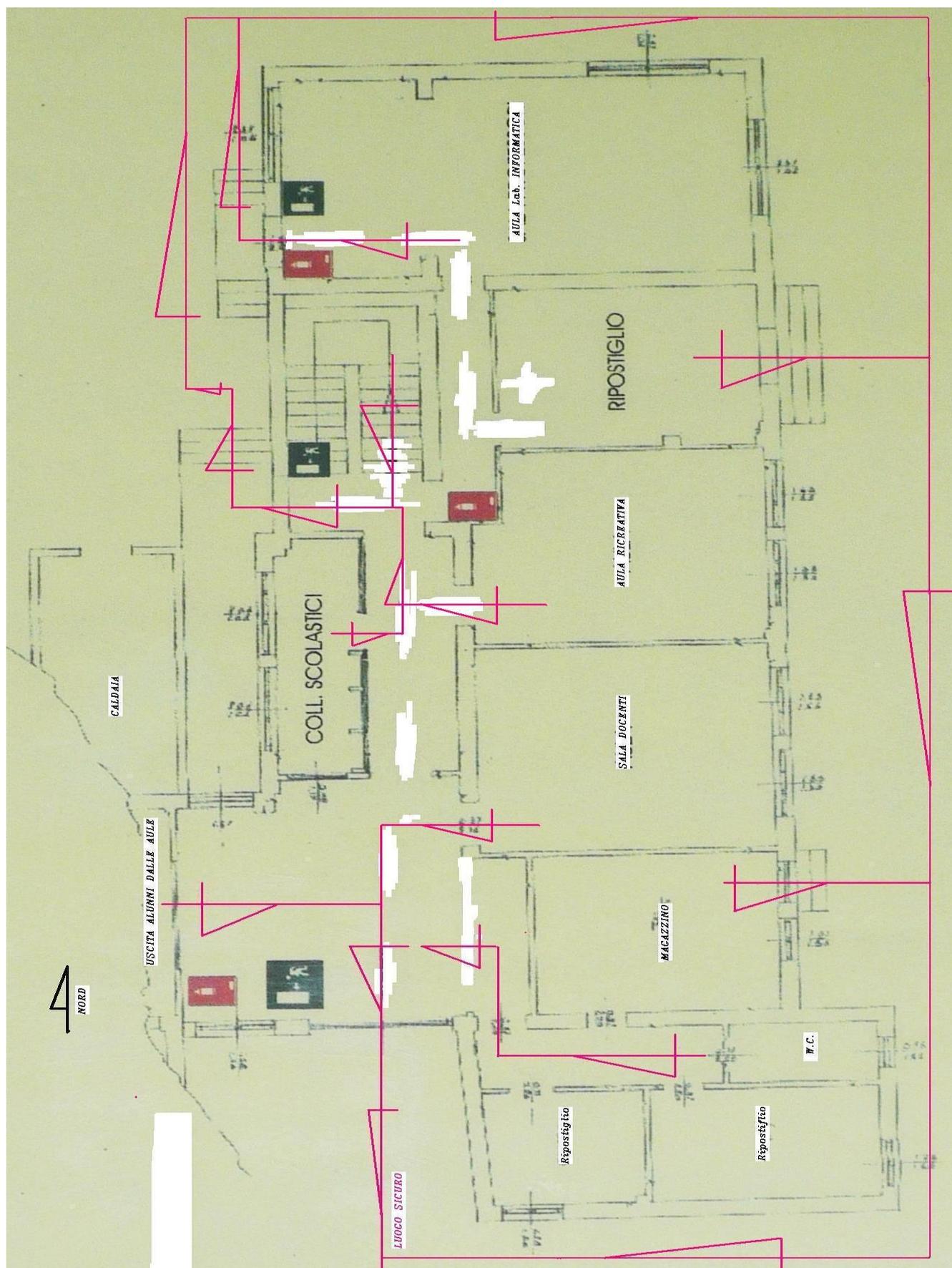
## PLANIMETRIA DEL PLESSO CON I LUOGHI SICURI



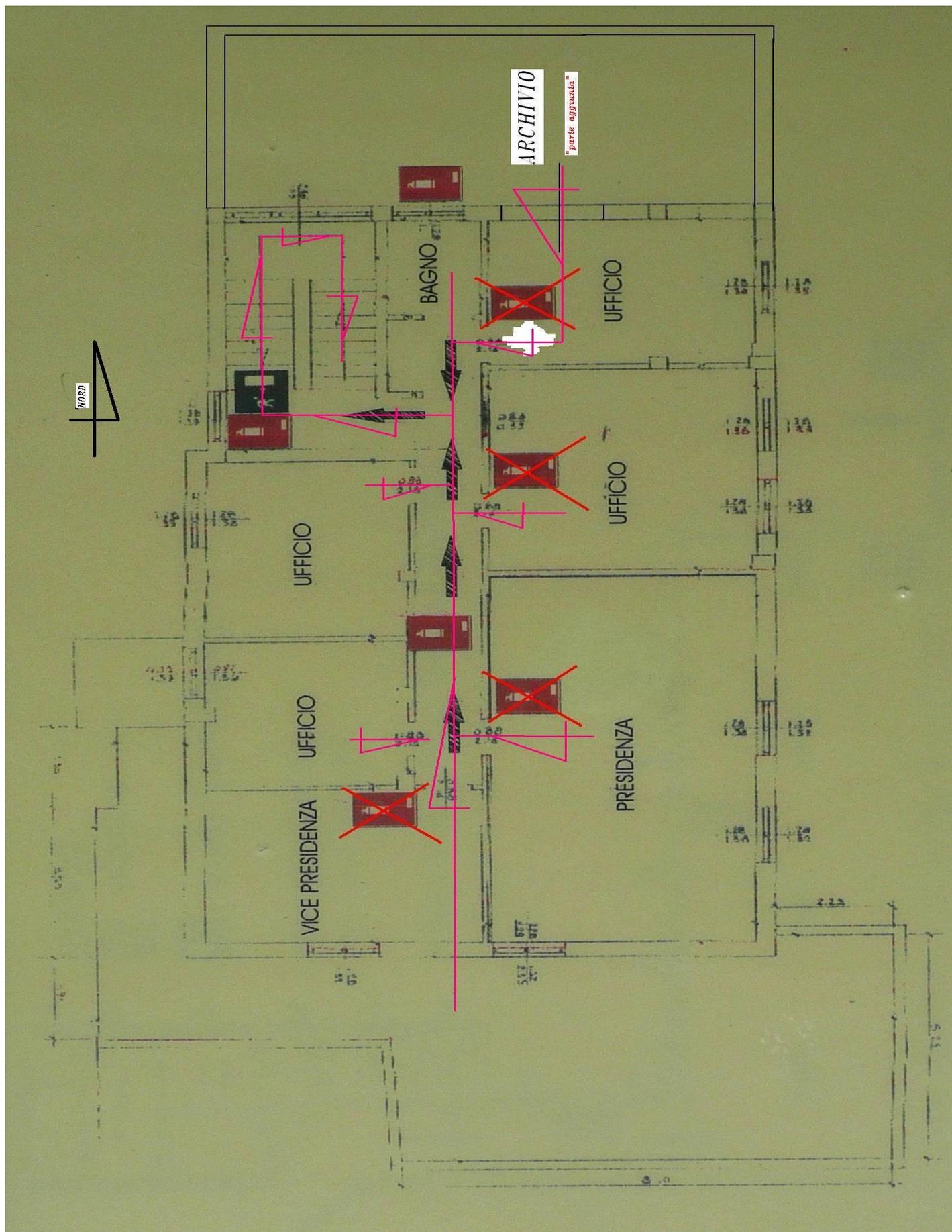
## PLANIMETRIA DEL PIANO TERRA AULE E ATTIVITA' SCOLASTICHE



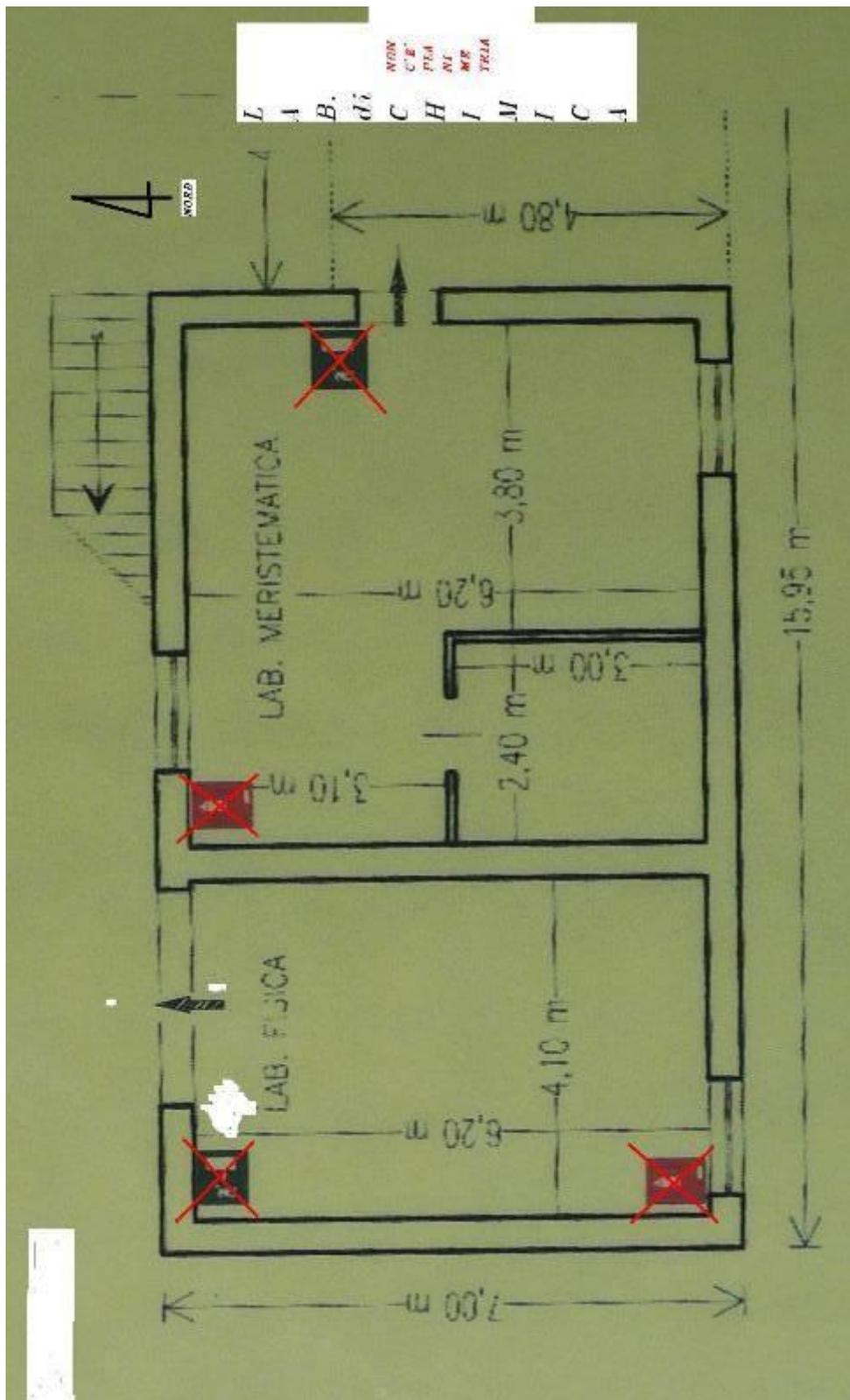
## PLANIMETRIA DEL PIANO TERRA



## PLANIMETRIA DEL PIANO PRIMO



PLANIMETRIA DEL LABORATORIO DI MERISTEMATICA  
MANCA LA PLANIMETRIA DEL LABORATORI DI CHIMICA



**Allegato C: ELENCO ALUNNI APRIFILA/CHIUDIFILA - IPA**

Tabella di distribuzione degli incarichi degli studenti

N.	CLASSI	Alunni APRIFILA	Alunni SERRAFILA	Supplente APRIFILA	Suppl. SERRAFILA
1	Prima	Varrina	Laurenzano	Romano	Cicero
2	Seconda	Urso	Libero	Ruffo	Misuraca
3	Quinta	Novello	Sapia	Capristo	Aliberto

**Allegato D: IL MODULO DI EVACUAZIONE**



**PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO I.T.I.  
ROSSANO CALABRO**

**SCHEMA DI APPELLO DI FINE PROVA EVACUAZIONE**

*CLASSE* \_\_\_\_\_

*ALUNNI PRESENTI ALL'APPELLO DEL MATTINO n°* \_\_\_\_\_

*ALUNNI PRESENTI AL PUNTO DI RACCOLTA n°* \_\_\_\_\_

*ALUNNI ASSENTI CON PERMESSO DI USCITA DALLA CLASSE n°* \_\_\_\_\_

*ALUNNI MANCANTI SENZA PERMESSO n°* \_\_\_\_\_

*ALUNNI FERITI n°* \_\_\_\_\_

*DATA:..... IL DOCENTE:* \_\_\_\_\_

## **Chiamate di soccorso**

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

### **In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è la scuola \_\_\_\_\_ ubicata in \_\_\_\_\_  
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_.  
Si tratta di \_\_\_\_\_ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore,  
ecc.) la vittima è \_\_\_\_\_ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per  
altre persone)

la vittima è \_\_\_\_\_ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)  
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una  
compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco,  
l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al  
cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono cellulare è  
\_\_\_\_\_."

### **In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è la scuola \_\_\_\_\_ ubicata in \_\_\_\_\_  
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_.

Ripeto, qui è la scuola \_\_\_\_\_ ubicata in \_\_\_\_\_  
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono cellulare è  
\_\_\_\_\_."